

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0414

Mercoledì 15.05.2019

L'Udienza Generale

Catechesi del Santo Padre in lingua italiana

Sintesi della catechesi e saluti nelle diverse lingue

L'Udienza Generale di questa mattina si è svolta alle ore 9.10 in Piazza San Pietro dove il Santo Padre Francesco ha incontrato gruppi di pellegrini e fedeli provenienti dall'Italia e da ogni parte del mondo.

Nel discorso in lingua italiana il Papa, continuando il ciclo di catechesi sul Padre Nostro, ha incentrato la sua meditazione sul tema: "Ma liberaci dal male" (Brano biblico: Dalla *Prima Lettera di San Pietro Apostolo* 5, 6-9).

Dopo aver riassunto la Sua catechesi in diverse lingue, il Santo Padre ha indirizzato particolari espressioni di saluto ai gruppi di fedeli presenti.

L'Udienza Generale si è conclusa con il canto del *Pater Noster* e la Benedizione Apostolica.

Catechesi del Santo Padre in lingua italiana

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Eccoci infine arrivati alla settima domanda del "Padre nostro": «Ma liberaci dal male» (*Mt* 6,13b).

Con questa espressione, chi prega non solo chiede di non essere abbandonato nel tempo della tentazione, ma supplica anche di essere liberato dal male. Il verbo greco originale è molto forte: evoca la presenza del maligno che tende ad afferrarci e a morderci (cfr *1 Pt* 5,8) e dal quale si chiede a Dio la liberazione. L'apostolo Pietro dice anche che il maligno, il diavolo, è intorno a noi come un leone furioso, per divorarci, e noi chiediamo a Dio di liberarci.

Con questa duplice supplica: "non abbandonarci" e "liberaci", emerge una caratteristica essenziale della

preghiera cristiana. Gesù insegna ai suoi amici a mettere l'invocazione del Padre davanti a tutto, anche e specialmente nei momenti in cui il maligno fa sentire la sua presenza minacciosa. Infatti, la preghiera cristiana non chiude gli occhi sulla vita. È una preghiera filiale e non una preghiera infantile. Non è così infatuata della paternità di Dio, da dimenticare che il cammino dell'uomo è irto di difficoltà. Se non ci fossero gli ultimi versetti del "Padre nostro" come potrebbero pregare i peccatori, i perseguitati, i disperati, i morenti? L'ultima petizione è proprio la petizione di noi quando saremo nel limite, sempre.

C'è un male nella nostra vita, che è una presenza inoppugnabile. I libri di storia sono il desolante catalogo di quanto la nostra esistenza in questo mondo sia stata un'avventura spesso fallimentare. C'è un male misterioso, che sicuramente non è opera di Dio ma che penetra silenzioso tra le pieghe della storia. Silenzioso come il serpente che porta il veleno silenziosamente. In qualche momento pare prendere il sopravvento: in certi giorni la sua presenza sembra perfino più nitida di quella della misericordia di Dio.

L'orante non è cieco, e vede limpido davanti agli occhi questo male così ingombrante, e così in contraddizione con il mistero stesso di Dio. Lo scorge nella natura, nella storia, perfino nel suo stesso cuore. Perché non c'è nessuno in mezzo a noi che possa dire di essere esente dal male, o di non esserne almeno tentato. Tutti noi sappiamo cosa è il male; tutti noi sappiamo cosa è la tentazione; tutti noi abbiamo sperimentato sulla nostra carne la tentazione, di qualsiasi peccato. Ma è il tentatore che ci muove e ci spinge al male, dicendoci: "fa' questo, pensa questo, va' per quella strada".

L'ultimo grido del "Padre nostro" è scagliato contro questo male "dalle larghe falde", che tiene sotto il suo ombrello le esperienze più diverse: i lutti dell'uomo, il dolore innocente, la schiavitù, la strumentalizzazione dell'altro, il pianto dei bambini innocenti. Tutti questi eventi protestano nel cuore dell'uomo e diventano voce nell'ultima parola della preghiera di Gesù.

È proprio nei racconti della Passione che alcune espressioni del "Padre nostro" trovano la loro eco più impressionante. Dice Gesù: «Abbà! Padre! Tutto è possibile a te: allontana da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu» (Mc 14,36). Gesù sperimenta per intero la trafittura del male. Non solo la morte, ma la morte di croce. Non solo la solitudine, ma anche il disprezzo, l'umiliazione. Non solo il malanimo, ma anche la crudeltà, l'accanimento contro di Lui. Ecco che cos'è l'uomo: un essere votato alla vita, che sogna l'amore e il bene, ma che poi espone continuamente al male sé stesso e i suoi simili, al punto che possiamo essere tentati di disperare dell'uomo.

Cari fratelli e sorelle, così il "Padre nostro" assomiglia a una sinfonia che chiede di compiersi in ciascuno di noi. Il cristiano sa quanto soggiogante sia il potere del male, e nello stesso tempo fa esperienza di quanto Gesù, che mai ha ceduto alle sue lusinghe, sia dalla nostra parte e venga in nostro aiuto.

Così la preghiera di Gesù ci lascia la più preziosa delle eredità: la presenza del Figlio di Dio che ci ha liberato dal male, lottando per convertirlo. Nell'ora del combattimento finale, a Pietro intima di riporre la spada nel fodero, al ladrone pentito assicura il paradiso, a tutti gli uomini che erano intorno, inconsapevoli della tragedia che si stava consumando, offre una parola di pace: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno» (Lc 23,34).

Dal perdono di Gesù sulla croce scaturisce la pace, la vera pace viene dalla croce: è dono del Risorto, un dono che ci dà Gesù. Pensate che il primo saluto di Gesù risorto è "pace a voi", pace alle vostre anime, ai vostri cuori, alle vostre vite. Il Signore ci dà la pace, ci dà il perdono ma noi dobbiamo chiedere: "liberaci dal male", per non cadere nel male. Questa è la nostra speranza, la forza che ci dà Gesù risorto, che è qui, in mezzo a noi: è qui. È qui con quella forza che ci dà per andare avanti, e ci promette di liberarci dal male.

[00834-IT.02] [Testo originale: Italiano]

Sintesi della catechesi e saluti nelle diverse lingue

*In lingua francese***Speaker:**

Chers frères et sœurs, nous voici arrivés à la dernière demande du Notre Père: *Mais délivre-nous du mal* (Mt 6, 13b). Par cette supplication, Jésus nous enseigne à invoquer le Père, spécialement dans les moments où le Malin fait sentir sa présence menaçante. La prière chrétienne ne ferme pas les yeux sur la vie. Celui qui prie n'est pas aveugle, il voit clairement ce mal si encombrant et qui n'est assurément pas l'œuvre de Dieu. Le dernier cri du *Notre Père* est lancé contre ce mal qui tient sous son ombre les expériences les plus diverses: les deuils de l'homme, la souffrance innocente, l'esclavage, l'instrumentalisation de l'autre, les pleurs de l'enfant innocent. Tous ces événements protestent au cœur de l'homme et deviennent des paroles dans la dernière demande de la prière de Jésus. Dans sa Passion, Jésus fait l'expérience totale de la blessure du mal. Voici donc ce qu'est l'homme: un être voué à la vie, qui rêve d'amour et de bien, mais qui est exposé continuellement au mal, au point que nous pouvons être tentés de désespérer de l'homme. Le chrétien connaît le pouvoir du mal et en même temps il fait l'expérience que Jésus, qui n'a jamais cédé à ses illusions, est de notre côté et vient à notre aide. La prière de Jésus nous laisse le plus précieux héritage: la présence du Fils de Dieu qui nous a libérés du mal en luttant pour le supprimer.

Santo Padre:

Saluto cordialmente i pellegrini dei paesi francofoni, in particolare i giovani dei vari College e Scuole di Francia, inoltre i parrochiani di Sées e di Montélimar! In questo Tempo pasquale, accogliamo il dono della pace del cuore che ci è offerta da Gesù risorto. È un dono più forte del male! Dio vi benedica!

Speaker:

Je salue cordialement les pèlerins venant des pays francophones, en particulier les jeunes de plusieurs collèges et écoles de France et les paroissiens de Sées et de Montélimar ! En ce temps pascal accueillons le don de la paix du cœur qui nous est fait par Jésus Ressuscité. C'est un don plus fort que le mal! Que Dieu vous bénisse!

[00835-FR.01] [Texte original: Français]

*In lingua inglese***Speaker:**

Dear Brothers and Sisters: In our continuing catechesis on the "Our Father", we now consider the final petition: "Deliver us from evil". This recognises that life is fraught with difficulties, that evil is present in all of our lives, and so this final cry of the "Our Father" powerfully confronts the complete range of evil. Jesus himself, moreover, has experienced the full impact of evil in his passion: not only death but death on a cross; not just loneliness but scorn; nor merely bad-will but cruelty. The "Our Father", resembles a symphony that seeks to be fulfilled in each one of us, for however much we may be subjected to wickedness, Jesus will come to our aid. And his prayer on the cross – "Father forgive them for they know not what they do" – bequeaths us the most precious patrimony: the presence of the Son of God who delivers us from evil. Indeed, from here flows the gift of his peace, which is stronger than every evil; and herein lies our hope!

Santo Padre:

Saluto i pellegrini di lingua inglese presenti all'Udienza odierna, specialmente quelli provenienti da Inghilterra, Scozia, Irlanda, Danimarca, Ghana, Namibia, Australia, India, Indonesia, Corea, Cina, Canada e Stati Uniti d'America. Saluto i rappresentanti dei Centri e Istituti universitari per gli Studi sulla famiglia, provenienti da diversi Paesi, riuniti per il primo incontro del *Family International Monitor*, promosso dal Pontificio Istituto Giovanni Paolo II. Tale riunione avviene in occasione della Giornata Internazionale della Famiglia, che

quest'anno richiama il ruolo delle famiglie nella cura del creato, nostra casa comune. Nella gioia del Cristo Risorto, invoco su di voi e sulle vostre famiglie l'amore misericordioso di Dio nostro Padre. Il Signore vi benedica!

Speaker:

I greet the English-speaking pilgrims and visitors taking part in today's Audience, especially those from England, Scotland, Ireland, Denmark, Ghana, Namibia, Australia, India, Indonesia, Korea, China, Canada and the United States of America. I greet the representatives of university centres and institutes for studies on the family, gathered from different countries for the first *Family International Monitor* meeting, sponsored by the John Paul II Pontifical Institute. This meeting takes place on the occasion of the International Day of Families, which this year recalls the role of families in the care of creation, our common home. In the joy of the Risen Christ, I invoke upon you and your families the loving mercy of God our Father. May the Lord bless you all!

[00836-EN.01] [Original text: English]

In lingua tedesca

Speaker:

Liebe Brüder und Schwestern, heute befassen wir uns mit der letzten Bitte des Vaterunsers: „Erlöse uns von dem Bösen“. Die zweifache Bitte, dass Gott uns nicht der Versuchung überlassen und uns von dem Bösen retten soll, zeigt ein Wesensmerkmal des christlichen Betens: Jesus lehrt, die Anrufung des Vaters über alles zu stellen, auch und gerade in den Augenblicken, wenn wir die bedrohliche Anwesenheit des Bösen verspüren. Auch wenn der Glaubende sich beim himmlischen Vater geborgen weiß, ist er vor dem Bösen nicht gefeit. Es gibt das Geheimnis des Bösen, das der Mensch in der Natur, in der Geschichte, ja in seinem eigenen Herzen wahrnimmt. Die letzte Bitte des Vaterunsers greift die Erfahrung des Bösen auf: die Trauer der Menschen, das unschuldige Leiden, Unterdrückung, Ausbeutung und das Weinen der Kinder. Jesus selbst hat das Böse am eigenen Leib erfahren: im Tod am Kreuz, in der Verachtung, in Feindschaft und Grausamkeit. Der Herr zeigt uns, dass der Mensch, auch wenn er stets dem Bösen ausgesetzt ist, für das Leben und die Liebe bestimmt ist. Jesus hat am Kreuz seinen Feinden vergeben. Und Gott hat diese Hingabe seines Sohnes am Ende in Leben verwandelt. Das Gebet, das Jesus uns gelehrt hat, will auch uns diesen Weg des Lebens eröffnen.

Santo Padre:

Rivolgo un cordiale saluto ai pellegrini di lingua tedesca. Gesù ci invita nel Vangelo a vincere il male con il bene. Seguiamo il suo esempio e lavoriamo insieme per un mondo migliore, chiedendo al Padre Eterno la Sua grazia. Il Signore benedica voi e le vostre famiglie!

Speaker:

Einen herzlichen Gruß richte ich an alle Pilger und Besucher deutscher Sprache. Jesus lädt uns im Evangelium ein, das Böse durch das Gute zu besiegen. Folgen wir seinem Beispiel, bitten wir den himmlischen Vater um seine Gnade und arbeiten wir gemeinsam für eine bessere Welt. Der Herr segne euch und eure Familien!

[00837-DE.01] [Originalsprache: Deutsch]

In lingua spagnola

Queridos hermanos y hermanas:

Hoy reflexionamos sobre la última invocación del padrenuestro que dice: «Líbranos del mal». No basta pedir a

Dios que no nos deje caer en la tentación, sino que debemos ser liberados de un mal que intenta devorarnos. La oración cristiana es consciente de la realidad que le rodea y pone al centro la súplica a Dios, especialmente en los momentos en el que la amenaza del mal se hace más presente. Así la oración filial del padrenuestro se hace oración para los pecadores, para los perseguidos, para los desesperados y los moribundos.

El hombre se presenta como el que, a pesar de soñar con el amor y el bien, expone continuamente al mal su propia persona y la de sus semejantes. Un mal que encontramos en la historia, en la naturaleza y en los pliegues de nuestro corazón, y que probó también Jesús. Antes de iniciar su pasión, suplicó a Dios que alejase de él ese cáliz, pero puso su voluntad en las manos de su Padre. En esa obediencia, experimentó no solo la soledad y la animosidad, sino el desprecio y la crueldad; no solo la muerte, sino una muerte de cruz.

Sin embargo, Jesús nos da ejemplo de cómo se vence este mal: pidió a Pedro de envainar la espada, aseguró al ladrón arrepentido el paraíso y suplicó al Padre el perdón para los que lo condenaban. De ese perdón que vence al mal, nace nuestra esperanza.

Saludo cordialmente a los peregrinos de lengua española venidos de España y de Latinoamérica, en modo particular saludo a los sacerdotes participantes en el curso de actualización promovido por el Pontificio Colegio Español de San José. Los animo a que recen con espíritu renovado la oración que el Señor nos dejó, y a que la enseñen a cuantos los rodean, para que, reconociendo a Dios como Padre, nos conceda la paz, el más preciado don del Resucitado, más fuerte que ningún mal.

Que el Señor los bendiga.

[00838-ES.02] [Texto original: Español]

In lingua portoghese

Speaker:

«Livrai-nos do mal»: pedimos nós a Deus, na última invocação do Pai-Nosso. Assim, Jesus ensinou-nos a invocar o Pai em todas as ocasiões da vida, incluindo aquelas em que se faz sentir a presença ameaçadora do maligno. A pessoa orante não é cega; tem diante dos olhos esta presença embaraçante e contrária ao mistério de Deus: um mal misterioso que, seguramente, não é obra de Deus, mas penetra, silencioso, nos sulcos da história. O último grito do Pai-Nosso arremete contra esta presença do maligno, sob cuja instigação se multiplicam no mundo os lutos do homem, as injustiças, a escravidão, a exploração do outro, o sofrimento das crianças e a profanação da sua inocência. Ora todos estes factos geram repulsa no coração da pessoa humana. Esta é um ser votado à vida, que sonha com o amor e o bem, mas depois acaba subjugada ao mal. A contradição sentida dentro de nós mesmos é tal, que podemos ser levados a desesperar do homem... O cristão sabe, por experiência, como é aliciante e subjugador o poder do maligno («é como um leão que ronda e ruge, procurando a quem devorar»), mas sabe também que Jesus nunca cedeu às suas seduções, suportou o mal e venceu-o por nós: está da nossa parte e vem em nossa ajuda. Se não houvesse esta súplica no Pai-Nosso, como poderiam rezar os pecadores, os perseguidos, os desesperados, os moribundos? A imploração – «livrai-nos do mal» – recorda a todos a presença do Filho de Deus que nos libertou do mal e restituiu a paz com a sua ressurreição. Nisto está a nossa esperança.

Santo Padre:

Carissimi pellegrini di lingua portoghese, di cuore vi saluto tutti, in particolare i gruppi di Aragoiânia e di Curitiba, augurando che rifulga sempre, nei vostri cuori, la luce di Gesù risorto. Ci troviamo a metà del «Mese di Maria», che tradizionalmente chiama il popolo cristiano a moltiplicare i loro gesti quotidiani di venerazione e imitazione della Madre di Dio. Cerchiamo di pregare il rosario ogni giorno, offrendo a Dio quel minimo di tempo che Gli

dobbiamo. Avvicineremo così il Cielo agli uomini. Siate per tutti la benedizione di Dio!

Speaker:

Queridos peregrinos de língua portuguesa, de coração saúdo a todos, especialmente aos grupos de Aragoiânia e Curitiba, com votos de que brilhe sempre nos vossos corações a luz de Jesus ressuscitado. Encontramo-nos a meio do «Mês de Maria», que tradicionalmente chama o povo cristão a multiplicar os seus gestos diários de veneração e imitação da Mãe de Deus. Procuremos rezar o terço todos os dias, dedicando a Deus aquele mínimo de tempo que Lhe devemos. Assim aproximaremos dos homens o Céu. Sede para todos a bênção de Deus!

[00839-PO.01] [Texto original: Português]

In lingua araba

Speaker:

نَمِ انَّجَن لَب: "انابألةالص" نَم عباسلا پلطلا إلى أرخأ انلصو دق نحن اه، اعزألا تاوخال او ةوخال اه أاضي لَسوَي امناو بسحو ةبرجتلا دنع كرتي الأيلصي يذلا صخشلا بلطي ال، ةرابعل اهذه ب. "ريرشلا انتايح في رش كانه. ةايحل نع انهوي ع قلعت ال عقاولا في ةيحي سمل الصلنا. ريرشلا نَم يحن في ناب ضيقانت في ذل او ريبكلا رشل اهذه هي ني عماما حوضوب يريو يم عا س ي ل ي ل ص م ل ا ة ا ل ص ل ا و. دي ك ا روضح وه ةنا لوقي نأ هنكم في انني دحأ دجوي ال ةنال، هبلق في يتحوخي راتلاو ةي بطللا في ححمل في. هللا رس عم رشل اهذه دض عفترت "انابألةالص" - ل ةريخال ةخرصلنا. هتبرجتل ضرعتي ال ةنا وأ رشلنا نَم ينثتسم اكبو ني رخال لالغتساو ةي دوعلا، عيربلا ملأ، ناسنالنا ارجأ: ةفلتخم تاربخ يطيغي يذلاو، رشتنملا عوسي ةالص نَم ةملك رخأ في اتوص حبصتو ناسنالنا بلق في جتحت اذحال اهذه عي مج. ةاي ربالا لافطالا ةعاس في و. هل وجيل حفاكو رشلنا نَم انرح يذلا هللا نبالا روضح: نَم ثالا ثرالا عوسي ةالص انل كرتت اذكه صاخشالا عي مجل م دقو، بيئاتلا صللا س ودرفلا دكاو، هفي س دمغي نأ سرطب نَم بلط، ةريخال حفاكللا نَم ول عي ال مه نال، مهل رفغ تبا اي": مالمس ةملك، متت تناك يتلا ةعاس ام لمل ني ك ردم ريغ، هل وحو اوناك ني ذلا نَم مئاقلا ةي طع، مالمسلا ثعبني، بي لصللا يلع عوسي ةرفغم نَم، اعزألا تاوخال او ةوخال اهأي. "نول ع في ام ان واجر وه اهذه و: رشلل نَم يوقال او، توملا

Santo Padre:

Rivolgo un cordiale benvenuto ai pellegrini di lingua araba, in particolare a quelli provenienti dal Medio Oriente! Cari fratelli e sorelle, quando Gesù ci ha lasciato il "Padre Nostro" ha voluto che terminiamo chiedendo al Padre che ci liberi dal Maligno. Non pensiamo dunque che sia un mito; tale inganno ci porta ad abbassare la guardia, e così, mentre riduciamo le difese, lui ne approfitta per distruggere la nostra vita, stiamo dunque con "le lampade accese", e usiamo le potenti armi che il Signore ci dà: la fede che si esprime nella preghiera, la meditazione della Parola di Dio, la Riconciliazione sacramentale e le opere di carità. Il Signore vi benedica!

Speaker:

اعزألا تاوخال او ةوخال اهأي. طس وألا قرشلا نَم ني مداق ل ا ب ة ص ا و، ةي برعلا ةغللاب ني قطنال ل ا ج ا ج ل ا ب ب ح ر ا ا ذ ا ن ر ك ف ن ال. ريرشلا نَم انحن نأ بالنا نَم ني بلط اه متتخن نأ اندارا "انابألةالص" عوسي انل كرت ام دنع

انعافد فعضن امي في، اذكهو، طققتي لمدع يلع ان لمحيي س رمأل اذه نأل ةفارخ دّرحم وه ري رشل ا نأب
 ةحلسأل لمعتسنلو "ةلعتشم انحيباصم" يلع اذا ظفاحنل. ان تايج رمديل عضولا نم وه ديفتسي
 ةحل اصملا رس، هللا ةملك في لمأتل او، ةالصلاب هنع رّبعن يذل ناميإل: اهإيأ بربل ان يطعي يتل ةيوقل
 بربل مك رابيل. ةبحملا لامعأو!

[00840-AR.02] [Testo originale: Arabo]

In lingua polacca

Speaker:

Drodzy bracia i siostry, rozważymy dzisiaj modlitewną prośbę „Ojcze nasz”: „zachowaj nas od złego” (por. *Mt* 6,13b). Pragniemy, by Bóg nas nie opuszczał w czasie pokusy, a także byśmy zostali uwolnieni od zła. Jest to istotna cecha modlitwy chrześcijańskiej, modlitwy syna, który ma świadomość, że droga życia prowadzi przez trudności. Nie brak ich, gdy doświadczamy grzechu, prześladowań, cierpień, rozpaczy, śmierci. Rzeczywistość zła często daje odczuć swoją obecność. Niekiedy bywa ono bardzo wyraźne, natrętne, zniewalające. Można je dostrzec w świecie zewnętrznym, a także wewnątrz własnego serca. Zło nie jest jednak zamysłem Boga. Jak na nie reagować? Pokazał nam to Pan Jezus, gdy został poddany próbie pokus i konfrontacji ze złem. Przed swoją męką modlił się: „Abba, Ojcze, zabierz ten kielich ode Mnie! Lecz nie to, co Ja chcę, ale to, co Ty niech się stanie!” (por. *Mk* 14, 36). Doświadczył śmierci na krzyżu, samotności, pogardy, okrucieństwa. Nie uległ jednak nigdy iluzji pokusy, zła. To On, Syn Boży, przychodzi nam z pomocą, modli się za każdego z nas, przebacza i okazuje miłosierdzie, zachęca do wytrwania. W chwilach nękających nas pokus jakby czeka na nasze wołanie: „zachowaj nas od złego”. Miejmy odwagę często powtarzać tę prośbę.

Santo Padre:

Saluto cordialmente i pellegrini Polacchi. L'altro ieri abbiamo celebrato la memoria della Beata Vergine Maria di Fatima. Il 13 maggio è il giorno che ricorda la Sua prima apparizione, il quale coincide con quello dell'attentato alla vita di San Giovanni Paolo II. Ricordiamo la sua affermazione: “In tutto ciò che è accaduto, ho visto... una particolare protezione materna di Maria”. Ricordiamo anche le parole della Madonna: “Sono venuta ad ammonire l'umanità, affinché cambi la vita e non rattristi Dio con gravi peccati. Gli uomini recitano il rosario e facciano penitenza per i peccati”. Ascoltiamo questa raccomandazione, chiedendo a Maria la Sua materna protezione, il dono della conversione, lo spirito di penitenza e la pace per il mondo intero. Cuore Immacolato di Maria, prega per noi. Vi benedico di cuore.

Speaker:

Przedwczoraj obchodziliśmy wspomnienie Matki Bożej Fatimskiej. 13 maja, to dzień Jej pierwszego objawienia i zamachu na życie św. Jana Pawła II. Pamiętamy jego wyznanie: „We wszystkim, co się wydarzyło, zobaczyłem... szczególną matczyną opiekę Maryi”. Wspomnijmy także słowa Matki Bożej: „Przyszłam upomnieć ludzkość, aby zmieniła życie i nie zasmucała Boga ciężkimi grzechami. Niech ludzie odmawiają różaniec i pokutują za grzechy”. Podejmijmy to polecenie, prosząc Maryję o Jej matczyną opiekę, o dar nawrócenia, ducha pokuty i pokój dla całego świata. Niepokalane Serce Maryi módl się za nami. Z serca wam błogosławię.

[00841-PL.01] [Testo originale: Polacco]

In lingua italiana

Rivolgo un cordiale benvenuto ai fedeli di lingua italiana.

Sono lieto di accogliere le Capitolari delle Figlie di Gesù; le Religiose del Collegio Missionario "Mater Ecclesiae" e le Suore di San Giuseppe di Annecy.

Saluto i gruppi parrocchiali; i profughi provenienti dalla Libia, accolti a Mondo Migliore; la Delegazione di Save the Children Italia; l'Associazione Annibale Maria di Francia; i Centri di accoglienza straordinari Casilina 1 e 2, di Roma; la Delegazione del comune di Sacrofano; la Cooperativa Oltre l'arte, di Matera; il Gruppo polisportivo Fiamme Gialle; la Scuola Vailati di Crema e gli istituti scolastici, in particolare quelli di Acireale e di Castellamare di Stabia.

Un pensiero particolare rivolgo ai giovani, agli anziani, agli ammalati e agli sposi novelli.

In questo mese di maggio dedicato alla Madonna, vi invito ad imitarla. Siate coraggiosi e capaci di aprire il cuore a Dio e ai fratelli, per poter essere strumenti della misericordia e della tenerezza di Dio.

[00842-IT.02] [Testo originale: Italiano]

[B0414-XX.02]
